

L'albero della pace e i sorrisi dei bambini

«Gli scontri non si risolvono impugnando le armi: educiamo i giovanissimi alla fratellanza»

Pag.6 Coinvolgere i bimbi della scuola dell'infanzia e i loro genitori per far capire ai piccoli che la guerra porta solo odio, devastazione e morte, mentre la pace contribuisce alla crescita e alla fratellanza tra i popoli. Un tema quanto mai attuale visto il conflitto scoppiato alle porte dell'Europa, che è stato sviluppato con la semplice iniziativa svoltasi nei giorni scorsi ad Andrista di Cevo, nel luogo in cui nel 2019 era stato piantumato un cachi cresciuto dai semi di un albero sopravvissuto alla bomba atomica esplosa il 9 agosto del 1945 a Nagasaki. Un simbolo di pace nato da uno dei peggiori conflitti che l'umanità abbia mai vissuto: «Allora ci eravamo dati appuntamento nel 2029 per poter ammirare dopo 10 anni la crescita della nostra pianta - spiega il sindaco Silvio Citroni - . Ci siamo ritrovati molto prima per manifestare il nostro sostegno all'Ucraina, perché la drammatica situazione che stanno vivendo quelle popolazioni ci sta addolorando e angosciando. Così tutti insieme abbiamo deciso raggiungere quest'area dedicata alla pace, per ricordare a tutti che per l'umanità la Pace è la cosa più importante». Prima delle breve cerimonia, all'interno della struttura gli alunni aiutati dalle docenti e dai genitori hanno colorato e ritagliato decine di fiori di carta (che poi sono stati appesi ai rami del cachi) e realizzato delle scritte con i colori dell'arcobaleno: «Un momento di riflessione importante per tutti noi - argomenta Katia Bresadola responsabile della scuola materna che aggrega bambini di Cevo e di Saviore - e per i piccoli di educazione ai sentimenti di fraternità tra le genti: un argomento che affrontiamo spesso in classe». Vivere e prosperare in pace è l'insegnamento che amministrazione comunale e scuola dell'infanzia hanno voluto rimarcare proponendo questo breve incontro, oltre ovviamente a testimoniare la vicinanza della Valsaviore al martoriato popolo ucraino: «Riteniamo fondamentale far capire ai nostri piccoli che saranno i futuri cittadini - conclude Citroni - che i contrasti tra nazioni vanno sempre risolti ragionando e non impugnando le armi. Questo è il messaggio più importante che noi possiamo dare loro in un periodo difficile come questo».

L.Febb.

08/03/2022 —